Anno XLIII — n. 232

Sabato 2 Ottobre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50--; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

La strada
Illeggio - Lovea - Salino (Carnia)
e la protesta delle donne di Lovea

Lovea è un civettuolo paese della Valle d' Incaroio (della quale Caterina Percoto descrisse le bellezze naturali, e la Guida alpina friulana i giacimenti minerari) che le Autorità salvo l' esattore, pare abbiano dimenticato.

Durante la guerra se ne ricordò lo Stato Maggiore, il quale, nel 1916, ordinò, e fece iniziare, una grande rotabile Tolmezzo - Illeggio - Lovea Chiaulis - Salino, e parecchie mulattiere sui monti vicini per impostarvi batterie.

Le donne di Lovea, durante la guerra, lavorarono accanitamente per conto del Genio Militare nel trasporto dei materiali sulle più alte cime, e non le otto ore d' oggi, ma sedici ed anche diciotto ore, con carichi da 50 a 80 kgr.

E come lavorarono volonterose, le povere donne di Lovea, sorrette dall' amore al natio loco, e dalla speranza di vedere compiute le grandi strade militari che avrebbero dischiuso alla vita civile il loro bel paesello, che avrebbero permesso l' utilizzazione dei boschi e dei giacimenti di carbone e degli altri minerali! e *frattanto i bei prati, i fertili campicelli, frutto dell' ostinato lavoro di tante generazioni, venivano occupati, invasi e sepolti spietatamente dai materiali di rifiuto.*

Le povere donne se ne confortarono pensando che il Governo avrebbe pagato i fondi ed i danni, e che sottoponendo ancora le magre spalle al lavoro immane dello sgombro di migliaia e migliaia di metri cubi di materiali, avrebbero coll' andar degli anni ripuliti i campicelli ed i prati non occupati dalle strade, ma che alla fine avrebbero queste sospirate strade e che le loro figlie non sarebbero avvizzite anzi tempo sotto la grave gerla.

Povere donne!.... Le strade potevano essere finite, e non lo furono.

Non servirono a difendere la Patria, e purtroppo non serviranno a risparmiare le vostre figlie.

Concluso l'armistizio, lo Stato Maggiore si disinteressò completamente dei lavori stradali interrotti dall'invasione *che dove non ebbe luogo, come in Carnia, alcuno spostamento del confine, anche ne potesse giustificare l'abbandono*, e come se armistizio significasse pace definitiva.

A pochi ufficiali del genio vennero assegnate zone di interi mandamenti per tutte le opere di ricostruzione, che vennero acerbamente criticati senza rendersi ragione dell'immanità del compito loro affidato e delle gravissime difficoltà in cui si svolgeva l'opera loro iniziata fra una turba di sciacalli piovuti da ogni parte a sfruttare e convertire a proprio vantaggio i soccorsi inviati alle terre invase. Le autorità locali non sempre coadiuvarono con criterio ed energia i preposti ai lavori, ma cedendo alle pressioni dei più facinorori trascurarono di occuparsi dei lavori sospesi per ottenere l'inizio di nuovi lavori arbitrari agitando lo spettro della disoccupazione e della rivolta.

Il Ministero delle Terre Liberate, *creato apposilamente per riparare a tutti i danni della guerra e dell'invasione* che sostituì poscia nella bisogna il Genio militare, con una moltitudine d' impiegati d'ambo i sessi, per antagonismo contro il predicessore, mentre sperperava i milioni in ogni modo ed in ogni luogo iniziando lavori nuovi e spesse volte perfettamente inutili, lasciò viceversa rovinare molti lavori già iniziati dal Genio militare, anche se della maggiore utilità, anche se dal loro abbandono ne derivavano danni immediati, di gran lunga superiori alla spesa necessaria a condurli a termine.

E' doloroso, fra tante miserie morali e materiali, constatare come il Paese debba portare la pena dei ripicchi e della gelosia fra le diverse branche della pesante macchina burocratica statale, quasi non bastassero quelli fra le molteplici fazioni politiche che si succedono al potere.

Fra tanto clamore di scandali e d'inchieste è necessario denunciare l'abbandono inconsulto di tanti lavori stradali (malgrado la gravissima crisi di disoccupazione), abbandono che nella montagna in special modo, reca danni incalcolabili, procurando scoscendimenti, frane, ostruzioni e deviazioni di corsi d'acqua con crollo di ponti, inondazioni, e la rovina completa di estesissime zone e di tante popolazioni (1).

La strada Illeggio - Lovea - Salino per la quale vennero spesi milioni è ridotta in condizioni indescrivibili, causa la delittuosa sospensione dei lavori, e sulla stessa richiamo l'attenzione di tutte le superiori Autorità militari e civili responsabili del disastro economico di tutte quelle popolazioni, facendo eco alla dolorosa, straziante protesta delle povere donne di Lovra, che oggi rividi dopo quattro anni al sole cocente del meriggio più curve ed oppresse sotto la grave gerla, (provenienti da Arta dove debbono recarsi a prendere il granone) in lunga processione salire lo scoscoso sentiero, più erto del Calvario, e più doloroso, poichè nessuna speranza ne sorregge l' animo amareggiato da Caporetto in poi, non avendo visto alcuno, che loro rivolga una parola di fede e di conforto...

Forti donne di Lovea, il vostro grido di dolore, ripercosso dall'eco dei vostri monti devastati, io confido, sarà portato in alto: ma verrà ascoltato?... Non tutte le autorità nostre. saranno sorde, ne tutte dormiranne sui rapporti dei loro dipendenti, stesi (*fra una sigaretta ed un flirt*) dalla comoda poltrona; non tutti i nostri rappresentanti al Parlamento ed alla Provincia si accontenteranno di pavoneggiarsi sul seggio conquistato e fra tanti agitatori di masse sorgerà qualche persona onesta, che si ricorderà di coloro che soffrono ed hanno sete di giustizia. Il vostro bel paesello avrà finalmente la sua strada, che frattanto darà lavoro ai vostri uomini dispersi oggi negli altri paesi alla caccia di un pò di occupazione, ed aprirà ad essi in seguito nuovi orrizzonti. Mercè il vostro indefesso lavoro, risorgeranno i bei prati ed i fertili campicelli, e le vostre figlie non avvizzeranno anzitempo sotto la grave gerla, ma educheranno baldi lavoratori che faranno prospera la madre Patria, rendendole declupato il danaro che avrà speso per la strada di Lovea.

Geom. Rossi Silvio

(1) L' articolo fu scritto prima delle disastrose alluvioni recenti, le quali pur troppo arrecarono i gravissimi danni qui elencati pressochè in tutta la nostra zona montana.

PASIAN SCHIAVONESCO
Le nostre scuole

Lunedì 4 alle 9 cominceranno gli esami di maturità della seconda sessione.

I candidati nuovi dovranno presentare la domanda in carta bollata da L. 1.05 al presidente entro il 3, corredata dai certificati di nascita e di rivaccinazione in carta semplice unendovi la bolletta rilasciata da un ufficio erariale di L. 20.

MORTEGLIANO
Un grave furto

La signora Adele Cranchi in Masi d' anni 26 da Castions, ebbe bisogno l' altro giorno di venire a Udine e lasciò la propria casa in custodia della domestica Giulia Diminutti raccomandandole di vigilare attentamente ad una cassetta che conteneva oltre 7000 mila lire. Promise la Giulia ma quando ritornò la padrona la cassetta era stata vuotata, ne ella seppe o volle dare spiegazioni su tale furto, tanto che i carabinieri la denunciarono senz' altro quale colpevole.

RAGOGNA
La bandiera rossa sul Municipio
Parecchie denunzie

Avete pubblicato come una folla di operai abbia l' altro giorno occupato il nostro municipio inalberandovi la bandiera rossa.

L' occupazione avvenne alle ore 17 Una colonna di uomini capitanati dall' avv. Franceschinis, si recava dal segretario imponendogli di sgombrare l' ufficio e di chiudere a chiave la porta. Mentre si stava parlamentando, un gruppo di operai inalberava la bandiera rossa ad una finestra. Il segretario, riuscite vane le parole pacificatrici usciva e chiudeva l' ufficio davanti la porta del quale montavano per turno di guardia gruppi di operai per impedire l' accesso agli uffici. Del resto la consegna non fu mai violata.

Ieri giungevano da Udine. il tenente dei carabinieri sig. Cena, e il commissario dott. Chiocca, i quali sequestravano la bandiera e dopo una inchiesta denunciavamo all' autorità giudiziaria i maggiori responsabili: avv. Franceschinis, Fermo Colle di Pietro, Giuseppe Collavino fu Luigi, Giovanni Buttazzoni fu Valentino, Umberto Buttazzoni fu Antonio, Giovanni Augusto De Monte di Valentino, Spiridione Toso di Antonio.

COMEGLIANS
Fra il nostro corrispondente ed il signor Russello.

Leggo oggi una lettera da Rigolato pubblicata sul vostro giornale di sabato 25 corr. che vorrebbe essere una smentita ed una sfida a carico del vostro corrispondente per una relazione sul comizio tenutosi a Comeglians il 14 corr.

Veramente quella lettera avrebbe dovuto venire molto prima come il Russello aveva promesso ai compagni e cioè a confutazione di altra mia corrispondenza sul comizio del 1.o Maggio tenutosi in Comeglians, nella quale io dicevo qualche verità sull' autore della lettera da Rigolato.

Io ho detto che al comizio del 14 erano non più di 200 persone ed è vero, come ho detto che al comizio del 1.o maggio erano 600 ed era vero; mentre il vostro giornale, certo per un errore di stampa, li ha fatti diventare 6000: così il "Lavoratore» certo *in buona fede* ha detto pure lui che erano 6000, ed io non mi sono neanche sognato di fare la rettifica.

Io ho anche asserito che il signor Russello ha detto delle sciochezze. E non si nega.

E diffatti il Russello parlando del vostro corrispondente ha affermato, in mala fede, essere un pipista al servizio di un giornale pipista e dei pescicani, sfruttatore, panciuto e perciò grasso borghese, insensibile ai bisogni del proletario; e tante altre parolone ha detto, gettando poi il tutto nel fango come si gettano tutte le porcherie.

Ed io, secondo lui, avrei dovuto rispondere a tutte quelle porcherie!

Io invece ho giudicato per sciocchezze tutto quanto ha detto il Russello e mi sono limitato a ridergli sul muso. Ed il detto signore che mi conosce anche fisicamente perchè gli fui additato dai suoi compagni Hermansedei e Toniutti, mi ha veduto a ridere e perciò si è imbestialito.

Un consiglio voglio dargli. Quando uno si presenta in pubblico, bisogna che si rassegni alle critiche anche di quelli che non la pensano come lui, e se qualche volta capita di leggere qualche cosa che non accomoda, anzichè imbestialirsi, è più prudente recitare il *mea culpa*.

Per esempio, del Cleva che ha parlato dopo del Russello e che si è mantenuto in carreggiata, non ho potuto affermare che abbia detto delle sciocchezze, tutt' altro; anzi, anche a costo di mandare in bestia Russello, dirò che le mie idee, che non sono di oggi, si avvicinano molto a quelle del Cleva.

Da una persona istruita, sia pure in Seminario come il Russello, si ha diritto di pretendere un linguaggio equilibrato e riguardoso per tutti anche per gli avversari, specialmente quando trattasi di pubblico comizio in piazza ove possono trovarsi anche persone non disposte a bere troppo facilmente.

Io per esempio ho la convinzione che il Russello non è sincero quando dice che il Comunismo sarà la felicità per tutti.

Istruire le masse, caro Russello, non eccitarle, e con buone argomentazioni, senza paroloni altitonanti e senza promesse di immediata realizzazione, quando invece c' è tanta strada ancora da fare.

E se la sua eloquenza è troppo sbrigliata faccia come quel buon prete di campagna che si faceva tirare per la tonaca dal santese quando gli accadeva di spararle troppo grosse ai gonzi.

Ed ho finito, senza paura, senza opportunismo e senza viltà. *Amen*.

GEMONA

Lo spettacolo gogliardico = Finalmente il tanto atteso programma dello spettacolo gogliardico « pro campo sportivo » che la nostra Unione Sportiva darà domenica al teatro sociale è uscito ed ha suscitato le più grandi aspettative, come del resto vi avevo già preannunciato

Avremo anzitutto l' orchestra della « Società Vittoria » di Udine, e per darvi un' idea dell' importanza e serietà, per quanto del più fine, umorismo, dello spettacolo, vi basti sapere che l' organizzatore e direttore è il nostro bravo Armando Miani di Udine.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato per opera dei nostri giovani dell' Unione Sportiva, mentre il simpatico elettricista Vittorio Bertossi darà bella prova di grandi sorprese.

Il programma è quanto mai attraente: pezzi musicali da concerto; canzoni da dive o dirvi del bel canto; duetti da tenore e... soprano; danze orientali e classiche; ottetto dell' operetta « Eua »; giuochi da tiratori messicani, da puppazzettisti, da boxe. da imitazione di artiste italiane ecc. ecc.

Insomma una serata quanto mai aliegra e che segnerà una pienona.

RIVIGNANO
Uno sfregio alla bandiera dei combattenti

I signori Amedeo Gori e Luigi Tonizzo, della sezione combattenti di Campomolle in quel di Teor, ritornavano l'altra sera con la bandiera della sezione, essendosi recati in un paese vicino per una cerimonia. Ad un tratto, dell'orcurità balzarono tre individui, i quali, strappata di mano la bandiera, la pestarono sotto i piedi gridando:

— Evviva Lenin!... abbasso la bandiera nazionale!...

Fu denunciato il fatto ai carabinieri, i quali, dopo laboriose indagini, riescireno ad identificare i vigliacchi nemici della loro Patria, e a denunciarli all'autorità giudiziaria. Essi sono i giovani Sante De Pauli di Luigi, Giacomo Parussini di Antonio, ed Emilio D'Alvise, tutti rivignanesi sfegatati socialisti.

FRA LIBRI E GIORNALI

Ingg.ri G. Motta - R. Annigoni - P. Ferretio —

Il Telefono. — *Un vol. in- 16, di pag. 620 con 290 inc. e 16 tavole grandi riproducenti numerosi schemi a colori appositamente eseguiti, legato in tutta tela. — Ulrico Hoepli, Editore. Milano, 1920.*

Questo bel lavoro dell' Ing. G. Motta, esaurito da anni e di cui i tecnici lamentavano la mancanza, esce finalmente, completamente aggiornato, tenendo conto di tutte le novità, anche accessorie, di tutti i progressi compiuti nell' ultimo decennio. E ben si può dire senza iperbole, che malgrado la sua veste modesta di manuale, il presente lavoro costituisce *un vero e proprio trattato, un testo* che sarà consultato in Italia e fuori, e di cui i nostri tecnici potranno andar superbi, poichè non crediamo che ne esista l' uguale, neppur in lingua inglese, che in si piccola mole riesca a condensare una si vasta e complicata materia; pregio questo dovuto in massima parte alla geniale ideazione e disposizione dei grafici che illustrano con grande chiarezza e semplicità tutte le più complesse fasi e sicuramente guidano lo studioso attraverso il dedalo delle difficoltà che in questa delicata tecnica sono nè poche, nè lievi.

Fra le parti di nuova introduzione o trattate completamente *ex novo* sono notevoli:

1.o Lo studio dei vari sistemi di *apparecchi intercomunicanti* a batteria locale e a batteria centrale con numerosi schemi per mettere in evidenza i collegamenti delle poste interne fra di loro e coi circuiti esterni.

2.o Lo studio della *trasmissione telefonica a grande distanza* mediante linee compensate (cavi Krarup e linee e cavi pupinizzati) e mediante la recentissima applicazione delle valvole termoioniche.

3.o Lo studio completo di un *commutatore a batteria centrale con chiamata automatica* e quello di un importante impianto con multiplo a batteria centrale per gli abbonati locali e con i tavoli: ausiliare, intermediario, interurbano di notte, di registrazione ed interurbano di giorno. Il funzionamento di tale impianto in tutte le sue parti è reso evidente a colpo d'occhio, per cosi dire, mediante una serie di tavole nelle quali sono rappresentati a diversi colori i successivi circuiti dall' istante in cui l' abbonato leva il ricevitore dal gancio a quello in cui la comunicazione è tolta.

4.o Lo studio generale del *problema delle giunzioni* (trunking) negli impianti automatici, mediante schemi convenzionali che hanno permesso di rappresentare i sistemi di distribuzione interna non solo di impianti da 100 e da 1000 circuiti, ma anche da impianti da 10.000 e da 100.000 circuiti, mettondone chiaramente in evidenza la struttura e le proprietà.

5.o Lo studio completo di un *impianto automatico Siemens-Strowger, per 10.000 abbonati,* mediante 25 schemi a colori nei quali sono rappresentati i diversi circuiti che man mano si stabiliscono. Tali schemi costituiscono una specie di rappresentazione cinematografica di tutte le operazioni che si svolgono dall' istante in cui l' abbonato comincia ad effettuare la chiamata al momento in cui la comunicazione è tolta. E' anche rappresentato il caso che l' abbonato richiesto sia occupato.

6.o Lo studio e la descrizione dei *sistemi a linee collettive e di quelli per telefonia multipla simultanea e per telefonia e telegrafia simultanee.*

Il manuale è tale da fornire a chi voglia o debba occuparsi di telefonia — sia egli ingegnere od operaio — tutte le nozioni indispensabili per mettersi al corrente di tutte le più recenti e geniali innovazioni di questa non facile tecnica.

Critiche Osservazioni ecc.
La situazione del centro cittadino

Egregio sig. Direttore

Uno stelloncino di cronaca apparso pochi giorni or sono sul suo giornale annunciava la costituzione di una società per la costruzione di un fabbricato ad uso cinematografo albergo diurno uffici ecc., su l'area dell'ex casa Beltrandi all'angolo delle Vie Cavour e Belloni.

Da qualche giorno, poi, con risolutezza veramente encomiabile, si è già iniziato il lavoro di sgombro delle macerie esistenti, con l'intenzione certa (stando ai si dice) di dar mano al più presto alla nuova costruzione e portarla rapidamente a termine.

Tale notizia dovrebbe essere cagione di singolare compiacimento per quanti cittadini, da quasi due anni, attendono ansiosi la ripresa di quella attività feconda di opere e di intenti che sola può dare la vera pace e il benessere sociale.

Senonchè, la posizione dell'area su cui dovrebbe sorgere il nuovo fabbricato ha importanza così capitale per l'avvenire della città, che sarebbe delitto il disinteressamento e l'indifferenza dei cittadini per il grave problema della ricostruzione.

Qui si è sull'angolo formato dalla piazza principale con una via importantissima; siamo nel cuore di Udine nostra ove aleggia sempre l'anima dei padri e pulsa rigogliosa la vita dei figli.

Il problema della ricostruzione di questa zona, mutilata dall'invasione nemica, deve essere risolto guardando ben lontano nell'avvenire.

Quando, poco dopo l'armistizio, ogni classe di cittadini, colma di entusiasmo per la vita nuova che sognava intraprendere, ritornava trepidante ad affluire alla piccola Patria, sui giornali cittadini si accese una feconda discussione circa la sistemazione del centro della città.

E anche a Palazzo, si dice, fu studiato qualche cosa in merito.

E' stata presa una qualche decisione in proposito in quell'epoca, o poi, dalle Autorità competenti? Fu tenuto conto della discussione avvenuta? Insomma, il nuovo fabbricato sarà costruito sulla vecchia area o dovrà essere arretrato fino a limiti ben determinati? Si compromette lo sviluppo avvenire della città o si costruisce fin d'ora secondo un piano regolatore del centro cittadino?

Ecco i punti che dovrebbero essere ben chiariti al pubblico. Ella che con tanto amore si occupa del progresso della piccola Patria ne saprebbe qualcosa?

Un cittadino

Pur troppo, noi non ne sappiamo nulla. Abbiamo il ricordo che ci furono progetti, per tutto il centro cittadino, anche (se non proprio « grandiosi ») di una certa importanza: ma quale fine essi progetti abbiano avuto, e se in realtà esista un piano secondo il quale gradatamente migliori il centro di Udine che ne avrebbe tanto bisogno, non sappiamo. Anzi, preghiamo chi ne sa qualche cosa, chi s'interessa del decoro cittadino, a farci conoscere a qual punto la questione del centro è arrivata. In consiglio comunale ne fu parlato; ma se, dopo, le « pratiche » abbiano avuto corso e al piano regolatore si si sia procurata quella maturità che gli procura il forzato rispetto da parte dei cittadini; questo ignoriamo.

Ciò che scriveva un ottimo agronomo settanta anni fa

(Dai segreti di Don Rebo) « La mancanza di mezzi per coltivare convenevolmente il poderetto e la scarzezza della mano di opera mi *obbligarono* nei primi tre anni a cedere a mezzadria la tenuta. Il massaro, si leggeva nella capitolazione dovrà coltivare la terra da buono e diligente coltivatore ecc. ecc. Questi e altri capitoli tenderanno al miglioramento delle coltivazioni. Il colono li accettò volentieri, come poi vi si uniformasse ognuno che abbia avuto a trattare con siffatte persone, può facilmente indovinare. Io ben conosceva che la colonia parziale, è, tra i sistemi agrari il meno atto al miglioramento dell' agricoltura. Essa è come disse un dotto francese, un male, ma è un male necessario in molti casi, tra i quali molti in cui, per circostanze comuni a certi proprietari, questi o non hanno i mezzi a ben coltivare il che di me si poteva appunto dire a quell' epoca, o non possono assistere personalmente alle varie facende dei campi. Io potevo bensì essere presente a quelle del mio colono, ma ciò non sempre bastava e spesso m' irritava invano.

Avrei bensì potuto cedere a qualcuno il fondo in affitto ma oltre che non voleva a verun costo privarmene, temeva molto che, durante la breve locazione, per la quale lo avrei ceduto, non si fosse fatto uso del famoso *alfabeto d'oro dei fittavoli*, per ridurlo ad uno stato ancor più misero, dal quale non avrei poi potuto ritrarlo se non con gravi spese e forse, senza un proporzionato corrispettivo ».

Perciò per questo illustre agricoltore il miglior sistema di conduzione di fondi era la conduzione diretta, poi la mezzadria e ultimo l'affittanza; proprio l'inverso di quanto vogliono imporre per loschi interessi politici gli organizzatori delle masse agricole con danno della produzione.

AL MIÒ ÇHIAMPANIL

Un piçul nom di paisut lontan
sun t'un giornâl: un batiment di cûr:
un colà di ogni fuarçe e un tignì dûr
par cori e par svualà cassù, daurman.

Po rivà a clâr di lune tala gnòt:
çhialà indevant, cussì fra tiere e cîl
e viodi un vueit: il vueit dal Çhiampanîl,
Ogni ricuard çhialà dentri dismòt,

dal partì, dal tornà, da l'iessi vie
cun che piche in pensîr e cun che crôs:
sintì di fieste, o di gran dûl la vôs:
sunà dindopli, o glons pa l'agunie.

— Segnal da la me int, cumò colât,
o slanç di fede vive in viers il cîl,
no, ti volevin ben, o Çhiampanîl,
par chel che in te vedevin dal passât,

pa l'ombre to ca protegeve buine
su la plaçe, tal zûg, i nestris fîs:
astu pensât a lôr, quand che 'l païs
tu salvaris, sdrumanti, da ruvine?

L'aghe rabiose, batinti ne la gnot
ti sgiavave la fuesse pa la muart:
ma il pericul di noatris, tu, da fuart
tu vederis nes ondis che, di sot,

a rugnavin, sburtansi a çhiavalons
par rivà in ogni çhiase a fà spavent.
Tu às decidût subit. Come lament
il campanel pal tremon to, al dà glons

dopo la miezegnot. Po un gran fracass,
e la strade stropade al riulât
che bruntuland, al volte lì, sul fât
là corse so, devant di tal sconquass.

La to muart a fo vite, o Çhiampanîl! —
Chest il discors ch'a ti compâgne vie.
Io invece sint par te malincunie:
viôd a' colà dut chel, ch'al mostre il Cîl!

Zumpichie, setembar dal 20

Fabiane

Come fu narrato, il campanile di Zompicchia, per l'alluvione corrosiva del torrente Corno in paese, crollò. Rovinando, la sua mole danneggiò due case sul lato opposta della strada; ma formando una improvvisata diga contro le acque irrompenti, impedì che maggiori e con forse tragiche conseguenze fossero le devastazioni in paese dove sia talune case erano seriamente minacciate e si erano dovute puntellare.

Redaz.

TRICESIMO

Le elezioni generali amministrative

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato il manifesto col quale ricorda che le elezioni generali amministrative pel nostro comune sono fissate per la domenica 17 ottobre. Sono da eleggersi venti consiglieri dei quali 8 per Tricesimo, 4 per Adorgnano, 3 per Ara, 2 per Leonacco, 1 per Fraleacco, 1 per Laipacco, 1 per Felettano. Gli elettori di Tricesimo voteranno per sette nomi soltanto, mentre gli elettori delle altre frazioni voteranno per tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggere. Tutti poi voteranno tre nomi per i consiglieri provinciali.

Le votazioni seguiranno: nel locale delle scuole di Tricesimo piano terra per la frazione di Tricesimo e e primo piano per le frazioni di Adorgnano, Fraelacco e Laipacco; nei locali delle scuole di Ara per le frazioni di Ara, Leonacco e Felettano. In quest'ultima sezione devono recarsi a votare gli elettori non iscritti nelle liste, ma che hanno diritto di votare ai termini dell'articolo 70 della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915.

MONTENARS

Scandalo in vista. — Allo spaccio comunale c'è del marcio a quanto pare! Contro i vecchi amministratori è stata sporta una grave denuncia per malversazioni ed altro.

L'autorità giudiziaria sta investigando.

BUIA

Diploma di ragioniere. = (*M'n*). — Veniamo a conoscenza che il giovane Erasmo Tabacco figlio dell'amico Beppo, tipografo a San Daniele, ha conseguito il Diploma di ragioniere. Nel mandare le nostre vivissime congratulazioni al figlio e... al padre, auguriamo al neo ragioniere brillante carriera. In questa lieta occasione, un gruppo di amici offrirono lire 25 al locale Patronato scolastico.

— Il sig. Tabacco Giuseppe soddisfatto di aver contribuito a prescegliere altro collega cartolaio nella fornitura del materiale scolastico e di cancelleria del Patronato scolastico di Buia offre lire 50.

COMEGLIANS

Echi del Congresso dell' Alpina

Caro Direttore,

Leggemmo su «La Patria» l'ampio e ben illustrato articolo sul convegno della Società alpina Friulana a Collina.

Porgo col mezzo stesso del vostro giornale un caloroso ringraziamento alla Direzione della Società e a tutti i componenti il convegno a nome di tutta la nostra sana e laboriosa popolazione che si sente altamente onorata e grata.

Chi più di noi vissuti fra queste alte vette può ammirare e apprezzare lo slancio costante e fervente di questi pochi che non vegetano il pensiero e lo inalzano a un ideale puro e forte, alla poetica e rude bellezza delle nostri alpi?

Ci auguriamo che questi apostoli del nostro alpinismo siano di monito di stimolo e d'esempio a tutto il Friuli.

Ricordano i Friulani che questo è il vero sport d'un popolo forte.

E. N. A.

CODROIPO

Consegna di bandiera

Domenica 19 ottobre le donne di Goricizza, frazione di questo comune consegneranno ai reduci ex combattenti il vessillo che ad essi ricorderà il dovere compiuto per la Patria e rammenterà la necessità di tenersi sempre uniti con disciplinata fermezza intorno alla bandiera d'Italia.

Si preparano per detto giorno adeguati festeggiamenti.

Furto di seta

La notte scorsa ignoti penetrati nella filanda del Sig. Romano Stradiotto in Goricizza, asportarono seta per circa kg. 50. Eseguite immediatamente indagini si potè rinvenire e ricuperare cica kg. 22 nascosti in un covone di granoturco in aperta campagna.

Finora nessuna traccia dei ladri i quali però devono essere praticissimi della filanda dato il luogo ed il modo di esecuzione del furto.

SPILIMBERGO

Mano asportata per uno scoppio di granata

Sul nostro poligono d'artiglieria trasformato in un grandioso deposito per munizioni, ove lavorano circa 300 operai, ieri nelle ore pom. avvenne una grave disgrazia. Il giovane operaio diciotenne, Martina Guido di Osvaldo, nel mentre con un carrello stava trasportando il pericoloso materiale, una granata cadeva a terra scoppiando.

Il povero Martina si ebbe trasportata la mano destra e riportò parecchie ferite alla gamba destra.

Ricoverato nell'Ospedale Civile venne tosto curato dal primario dott. Catastini.

Guarirà in 60 giorni.

Per riparare i danni dell'alluvione. — La roggia di Spilimbergo rimarrà asciutta fino al 9 corr.

Il Consorzio Roggiale pertanto interessa tutti coloro che devono eseguire lavori a farne immediata domanda per poter in tempo procedere alla esecuzione.

Data la forzata straordinaria chiusura della detta roggia per l'anno in corso non seguirà altra asciutta.

L'asciutta della roggia di Lestans è fissata per il periodo dall'11 a tutto 18 ottobre.

GEMONA

Esami. — Gli esami di maturità nelle nostre scuole incominceranno il 10 ottobre corr.

Lo spettacolo goliardico

Grande è l'attesa per lo spettacolo goliardico che verrà dato domenica 3 corr. al Sociale. Ecco il programma:

Parte I. - Apertura: Tre bombe a mano!

1. Orchestra "Marcia".
2. «The Messican Tirator» i più forti tiratori del mondo nei loro fenomenali giuochi di destrezza ad occhio fino! (Vedere per credere).
3. «Miss Bory» la diva del bel canto!
4. Prof Strapazzi. Il Re della matita, celebre pupazzettista eccentrico originale, con il suo album lampo.

PARTE II.

5. Intermezzo musicale Preludio: «Traviata».
6. «Il piede della donna» Monologo.
7. «De Mur!?,» nelle sue imitazioni di artiste italiane. (Sta fer Pieri!!).
8. «La parodia della Boxe». Fra il bianco Fernando ed il negro Jonchson, arrivato espressamente dall'America del Nord... a piedi!!
9. Duetto dell'Operetta «Duchessa del Bal Tabarin» Miss Bory e Sofia Bebi.

PARTE III

10. «Campane a sera» Melodia.
11. «Miss De Fleurit e sig. Wandester» Danze orientali e classiche, il massimo dell'eleganza.
12. «Ginepro il Cantastorie» canta tu che canterò anch'io.
13. Intermezzo musicale.
14. «La Pa-ri-gi-na» Ottetto dell'operetta «Eva» del Maestro Lehar (Cocò - Frù Frù - Margot - Nanà - Armando - Leandro - Arturo - Gastone). In questo numero dirigerà l'orchestra il sig. prof. cav. comm. «Rodomoante Nabuccodonosor».
15. Galop Finale a piena Orchestra e... colpi di cannone.

Direzione Artistica dello Spettacolo sig. Armando Miani Orchestra «Società Vittoria» di Udine.

Elenco artistico (per ordine alfabetico) sigg.: Baldissera R, Bonitti F., Grippa A., De Mur M., Fantoni F., Fontanelli L., Miani A., Pellegrini L., Perissutti L., Perissutti M., Pez M., Sambuco G., Sormani S.

Elettricista: sig. Bertossi Vittorio di Gemona; Parrucchiere: Rumignani di Udine; Vestiario: sorelle Siamesi Singapore.

Due vacche sfuggite. — La decorsa notte dalla stalla del sig. Ugo Morgante sono uscite due belle armente. Chi le abbia allontanate dal loro domicilio non si sa.

Quello che è noto si è che le due bestie sono state trovate in aperta campagna, abbandonate a sè stesse.

SAN DANIELE

L'ultima seduta del Consiglio Comunale

Presenti 15 membri ebbe luogo nel pomeriggio di giovedì l'ultima seduta del morente consiglio comunale presieduta dal Sindaco sig. Domenico Collino.

Vennero discussi i seguenti oggetti: Prestito per contributo ferrovia Precenicco-Gemona (II lettura) approvato con voti unanimi; approvate le spese facoltative del bilancio com. 1920;

ratificate due delibere prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, una riguardante il prolungamento della Tramvia Udine-S. Daniele fino a Pinzano, e l'altra di garanzia alla Cop. Lavoro per l'anticipazione fondi su lavori eseguiti per conto del Ministero Terre Liberate;

non approvata con motivazione l'adesione e relativo contributo nella spesa per l'acquedotto del Rio Gelato.

Nominato a far parte della commissione per ricorsi tassa esercizio i consiglieri Agnola — Beina — Pellarini — Pischiutta e Tomada;

Concessa la fittanza della ghiacciaia per l'anno 1921 al signor Luigi Gobbato;

Acquistata una azione della scuola per mosaicisti in Sequals;

Concesse due aeree per erezione di monumento in cimitero;

Concorso con la somma di lire 100 una volta tanto alla Società Solferino e S. Martino;

Approvato il bilancio di previsione 1920 del Giardino d'Infanzia;

Approvato un prestito di lire 133 mila con la cassa D. P. per estinzione debito fluttuante;

Nominati a revisori dei conti per gli anni 1919 e 1920 i consiglieri Agnola, Bianchi, Zuliani.

Ed infine in seduta segreta con voti 15 su 15 votanti venne nominato a segretario comunale il sig. Luigi Zanon che da circa un anno copriva tale posto interinalmente con piena soddisfazione di tutti.

Prima di sciogliere l'adunanza l'assessore geom. Pascoli dopo di aver comunicato al consiglio che dei tre progetti di lavori da lui ultimamente eseguiti, per incarico e per conto del comune, non intende percepire alcuna indennità di sorta volendo così dimostrare tutto l'affetto che lo lega al suo paese, ha rivolto al Sindaco Collino parole di gratitudine e vivo elogio per l'opera disinteressata, attiva e diligente da lui spesa a vantaggio del Comune nel lungo periodo critico e burrascoso che ne ha rette le sorti.

Alle parole del sig. Pascoli si associarono con entusiasmo tutti i presenti, ed il Sindaco visibilmente commosso alla sua volta ha ringraziato i colleghi per la dimostrazione di stima e per la collaborazione datagli.

A seduta terminata tutti i consiglieri con gli impiegati di segreteria si riunirono all'Albergo d'Italia per una bicchierata in *articulo mortis!*

Casa che crolla

L'altra sera verso le ore 10 la vecchia casa di proprietà di una mansioneria in Via del Monte abitata dalla famiglia di Adami Angelo detto Paniz con moglie 3 figli ed i genitori, crollò con gran fracasso lasciando fortunatamente incolumi i disgraziati inquilini che pieni di spavento fuggirono.

Meritano parole di vivo elogio per l'opera di salvataggio prestata i signori Rossi, Vuano, Cum, Cinelli, Bidinost ecc. che riuscirono anche a mettere in salvo quasi tutte le masserizie.

Teatro Sociale
«Glauco» di E. L. Morselli

Pubblico foltissimo e distinto ieri sera, alla «prima della Compagnia drammatica diretta da Annibale Ninchi «Glauco» la tragedia in tre atti di Ercole Luigi Morselli, nuova per Udine, arriva al nostro Sociale dopo aver fatto trionfalmente il giro di tutti i teatri italiani. Essa merita di esser presa, come si suol dire in seria considerazione, poichè dimostra come si possa ottenere sul teatro un eccellente successo anche con un lavoro che avrebbe tutte le qualità per riuscire pesante e noioso e le cui doti migliori sono appunto quelle che il pubblico di solito meno apprezza; ciò che, del resto, torna tutto ad onore del Morselli il quale ha saputo sostituire agli elementi drammatici una certa quantità di altri elementi — poesia, scenografio erudizione, stile — che. presi uno per uno, non valgono molto, mentre mescolati insieme e ben presentati, fanno un certo effetto e riescono a convincere gli spettatori che seguono il lavoro attentamente fino all fine. Si tratta infine di un lavoro un pò ibrido — se vogliamo — d'uno svolgimento fantastico di schemi primitivi semplicissimi, che non piacerebbero mai per sè stessi, ma piacciono nell'insieme per il modo con cui vengono presentati e anche per quella «fanciulloneria» supestite del pubblico per la quale piacciono sempre nei libri, al cinematografo e sul palcoscenico, i drammi storici le fiabe, e le rievocazioni di costumi strani e lontani.

«Glauco» è un giovane e povero pescatore siciliano, che vive per sua fortuna, in piena epoca mitologica. Facciamo la sua conoscenza per mezzo di Annibale Ninchi, attore davvero valoroso, il quale riesca a rendere il personaggio vivo e mosso il che non era facile compito.

Glauco ama riamato Scilla, figlia del ricco Forchis, che sarebbe il padre tiranno, senza del quale non si concepisce un dramma antico nè moderno. Glauco ha sete di gloria, di ricchezza, di potenza e sopra tutto a tratto da un desiderio invincibile è lasciare la sua patria per correre i mari; e infatti, dopo poco lo troviamo guerriero, navigatore, re, e veniamo a sapere che è stato con Giasone alla conquista del vello d'oro, che ha conosciuto Ercole, e si è preso altre soddisfazioni. Ma il suo trionfo più bello è quello che gli vediamo riportare su Circe. Egli vince gl'incantesimi della Maga, e di se l'innamora; ma questa per vendetta, al momento in cui l'eroe fa partenza, spezza lo stame della vita della povera lontana e innocente Scilla. Sicchè nel terzo atto, quando Glauco torna in patria sopra una nave d'oro di assai strana forma, trova Scilla morta ed ha campo di piangerla con un monologo lunghissimo, che il pubblico ascolta con meravigliosa pazienza.

E così finisce questo strano dramma che è stato allestito con una messa in scena veramente sfarzosa, e con splendidi costumi... preistorici.

Buona l'esecuzione, benchè il solo Ninchi sia veramente a posto nel suo personaggio.

Degli altri artisti diremo in seguito.

Questa sera: «Il Cardinale» dramma in quattro atti di N. Parcker, traduzione di G. Antona Traversi

C. Gr

CRONACA CITTADINA

Il Congresso provinc. del P.P.I.

Ieri fu tenuto il Congresso del Partito Popolare Italiano che «si è svolto, si può dire, (come informa il «Friuli») tra i leaders che il Partito Popolare conta disseminati nelle varie località della Provincia. Debolmente rappresentata — causa l'attuale incaglio nelle comunicazioni ferroviarie — era la destra del Tagliamento. Però ogni mandamento vi aveva la sua rappresentanza».

Il segretario Politico avv. Pettoello espone la sua relazione, illustrando la necessità della intransigenza e della disciplina nell'osservarla — e illustra di conseguenza il carattere politico della lotta presente. Per ultimo, diede «chiarimenti circa la divisione ed il decentramento delle spese elettorali, insistendo che nessun centesimo debba essere speso neppure per un *bichierino* che abbia l'aria di allettare l'elettore al voto».

Don Ostuzzi propose — ed il Congresso approvò dopo qualche discussione — un lungo ordine del giorno sulle recenti alluvioni, col quale «afferma in contradditorio con recenti manifestazioni di un parlamentare (*l'on. Gasparotto*) la tesi del danno di guerra sia per i lavori pubblici rovinati dalle alluvioni sia per le jatture private, ritenendola in linea di principio giustificata genericamente dal disboscamento insano e dalla disarboratura causati dalla guerra e particolarmente dalle minorazione subita dalle opere di arginatura; in linea morale più dignitosa, in linea tattica più sicura perchè eventualmente lascia adito aperto e di più forza ad esigere una legge per il risarcimento;

«reclama all'uopo che dai fondi devoluti a combattere la disoccupazione si prelevi il finanziamento occorrente alla ricostruzione degli argini, ponti, viadotti distrutti e da costruire le arginature più urgenti per la salvezza delle località minacciate dalle piene ordinarie;

«prospetta energicamente la necessità della precedenza nei risarcimenti alle famiglie colpite dall'alluvione;

«incarica il Segretario Politico di prendere intese coi Comitati Provinciale di Venezia, Belluno e Treviso per svolgere un'azione concorde in questo senso a favore dei danneggiati dalle quattro Provincie, promovendo una pressione collettiva fra i deputati popolari Veneti».

Un altro ordine del giorno, proposto dall'avv. Candolini, reclama dal Governo (considerati i nuovi danni subiti dal Friuli) «la più sollecita liquidazione e il pagamento integrale dei danni di guerra, con precedenza ai danneggiati dalla inondazione e ai piccoli proprietari e lavoratori;

1.) la liquidazione delle liquidazioni di danni a bovini già concordate coi criteri più larghi e più giusti ora fissati;

«2.) che i danni dell'inondazione sieno considerati danni di guerra e riparati a carico dello Stato;

«3.) che si provveda alla esenzione delle imposte per le terre invase, fino a completo risarcimento, cominciando dalla imposta sul vino di imminente riscossione;

«4.) che si addivenga finalmente al tanto reclamato coordinamento organico dei lavori per la disoccupazione, con precedenza a quelli tendenti a valorizzare le nostre terre, incanalamento, bonifica, e i lavori di sfruttamento delle forze idrauliche; e ciò costituendo un Comitato provinciale con l'Ufficio di coordinare le varie richieste di lavori e formare un programma unico organico».

Un terzo ordine del giorno, proposto da Agnola d'accordo con don Ostuzzi, reclama «la sollecita approvazione dell'indennità di carica per gli amministratori degli Enti locali».

Un quarto ordine del giorno proposto dall'avv. Candolini approva la linea di condotta e il programma locale tracciato dal Comitato e, insistendo sul carattere politico «che lotta elettorale è venuta ad assumere per l'atteggiamento del partito socialista che gli enti locali vuol fare strumento di rivoluzione e intanto organo di dittatura partigiana», rinnova l'appello alla compattezza degli iscritti e dei componenti le organizzazioni "cristiane".

Notiamo una raccomandazione fatta da Basciù: «di prevedere le violenze avversarie e di provvedere a rintuzzarle con violenza difensiva nostra".

Il nostro augurio è che non si verifichino violenze nè offensive nè difensive.

I candidati al Consiglio Provinciale del Partito popolare

Nel convegno del Partito Popolare furono anche nominati per alcuni mandamenti i candidati al consiglio Provinciale.

Secondo quanto ci fu dato di sapere, nel mandamento di Cividale, sarebbero portati il contadino Fanna, l'avv. Giuseppe Brasadola, l'organizzatore Faleschini, il canonico Trinco, il possidente cav. Pietra.

Ad Ampezzo, l'ispettore scolastico Benedetti.

Al consiglio comunale di Udine, verrà portata una lista di maggioranza. Per il consiglio Provinciale, furono stabiliti i candidati del secondo Mandamento, e cioè: co. Francesco De Ciani, avv. Pettoello, don Attilio Ostuzzi, e il contadino Toso di Mortegliano.

Scissione nella sezione del Partito Socialista

I socialisti in un'assemblea nominarono una commissione per la scelta dei candidati al consiglio provinciale, e comunale.

All'Assemblea della proclamazione i massimalisti diedero un voto di sfiducia alla commissione e non approvarono la lista.

La commissione si divise, e fu nominata commissione massimalista.

I massimalisti accusavano la commissione di essersi scelti da soli e di riformisti.

Oggi, avrà luogo la proclamazione dei candidati proposti dalla commissione massimalista. I riformisti vorrebbero imporre l'astensione.

Altre battute elettorali

Il consiglio direttivo dei combattenti ha tenuto una speciale riunione per discutere sull'atteggiamento da seguirsi nelle prossime elezioni amministrative. Dopo lunga discussione è prevalsa la tendenza di massima di non scendere in lotta con la lista propria, ma di accettare eventuali trattrattative con il Partito del lavoro, che mira a raccogliere in un largo fascio tutti i gruppi, all'infuori del Partito popolare e del socialista ufficiale.

A tale scopo i combattenti hanno dato ad una commissione composta dei sigg. cav. Luigi Russo, rag. cav. Amirteo Ive, Gino Forni e Rubini Francesco, mandato di esaminare la situazione e prenere contatti coi Partiti affini per stabilire se convenga o meno costituire un fascio col Partito del lavoro e coi socialisti riformisti.

* * *

Nel «Giornale di Udine» d'oggi, in capocronaca pronuncia appunto questa fusione degli on. combattenti del Partito del lavoro e dei socialisti riformisti.

Nel «Friuli», invece, pure un capocronaca esalta l'intransigenza del Partito popolare locale — che vuole portarsi avanti con lista propria esclusiva, senza alleanze di sorta.

I provvedimenti del Governo per le terre devastate dalle acque

Roma, 2. I provvedimenti del Governo per venire in soccorso delle regioni, recentemente danneggiate dall'alluvione, sono i seguenti:

Ripristino delle strade provinciali e comunali a totale carico dello Stato nei territori provinciali di Udine, Belluno, Venezia;

Spese per opere idrauliche;

Riparazione di case private a cura dello Stato fino ad una spesa di lire 8 mila, salvo il rimborso allo Stato di dette spese da parte di coloro che hanno un reddito complessivo superiore alle tremila lire;

Riparazione a cura degli enti interessati degli edifici pubblici e chiese di speciale interesse;

Costruzioni di ricoveri per i senza tetto.

Cospicua offerta della Cassa di Risparmio

Il locale Cassa di Risparmio ha deliberato una erogazione di Lire 30.000 a favore del Comitato di Soccorso per i danneggiati delle inondazioni del Friuli.

Ponte sul Tagliamento a Bonzicco

Da ieri, sono ripristinate le comunicazioni fra le due sponde del Tagliamento anche a Bonzicco (interrotte in seguito alle alluvioni ultime); e ciò, mediante un ponte militare, lungo centoventi metri e della postata di 50 quintili.

La Udine - Tarvisio riattivata

I lavori di sgombro del tratto ferroviario Udine - Tarvisio, rimasto interrotto in parecchi punti in seguito a numerose frane che hanno ostruito la linea, sono ultimati e da ieri sera è passato il primo direttissimo per Vienna. I lavori furono condotti con incredibile sveltezza. Mente direttiva ed operai si adoperarono onde la linea così importante ed di carattere internazionale potesse al più presto funzionare.

Il telefono

Appena cessata l'ulluvione che apportò gravissimi danni alle linee telefoniche del Friuli, si iniziarono immediatamente i lavori di restauro dei tratti di filo telefonico asportati dalla furia degli elementi. Fu pure necessario rimettere dei pali elettrici travolti dalla forte corrente. I lavori sono quasi ultimati grazie all'attività dei preposti ed allo zelo spiegato dalla Direzione dei telefoni. Da ieri si può parlare con Pordenone, Palmanova, Aviano, Azzano X, Mortegliano, Sacile, Spilimbergo ed altre località.

Le iscrizioni all' Istituto

Nell'interesse della Scuola e degli alunni la Presidenza del R. Istituto Tecnico avverte che le iscrizioni alle diverse classi devono esser fatte non più tardi del 16 corrente. Con altro avviso sarà indicato il giorno nel quale cominceranno le lezioni.

Per l'annessione del Trentino

In occasione dell'annessione del Trentino al Regno d'Italia il Sindaco di Udine così telegrafava al Sindaco di Trento.

Sindaco

TRENTO

Nella ora solenne in cui Trento patriottica e gentile vede coronato le sue secolari aspirazioni Udine esultante invia nobile consorella suo affettuoso augurale saluto.

Pecile Sindaco

Pervenne oggi la risposta seguente

Sindaco

UDINE

Vivamente commossa per affettuoso saluto rivoltole nel memorando momento della sanzionata sua redenzione Trento invia alla forte Udine un pensiero fraterno coll'augurio fervido che codesta terra abbia celeremente a rimettersi dalla piaghe infertele da barbari invasori.

Il Campo di Tiro di Porta Venezia

I tiri della gara provinciule, in pieno svolgimento, sono gl'inaugurali del campo di tiro dal Viale Venezia.

Ricordiamo che il Tiro a Segno, durante la guerra, serviva a deposito di materiali per conto dell'Autorità militare che occupò anche i locali ad uso uffiei.

Durante tal periodo, vi si esercitavano reparti di passaggio e il campo servì anche per le prove di mitragliatrici riparate.

Durante l'invasione, il poligono servì anche agli austriaci ed ai germanici che sovente vi facevano esercitare le loro truppe.

Da queste occupazioni militari, il Campo uscì con inevitabili danni, sia al fabbricato, che ai bersagli ed alle fosse per i segnatori dei punti.

Appena i nostri soldati, apportarono la libertà, la presidenza del Tiro a Segno pensò di riattare i locali ed il Campo di tiro ed i lavori s'iniziarono tosto e proseguirono sotto la direzione attiva del presidente cav. Gabriele Tonini.

Al poligono vennero apportate parecchie innovazioni ed in modo particolare vanno ricordate: lo sdoppiamento delle linee da tiro; l'impianto completo, secondo i più moderni sistemi, delle sonerie elettriche dalla tettoia di tiro alle fosse dei segnatori.

Nell'ufficio di presidenza, furono collocati gl'ingrandimenti fotografici, eseguiti dal fotografo Paris, del Conte Giovanni Andrea Ronchi primo presidente e fondatore della Società; e del cav. Angelino Fabris, benemerito del Sodalizio, di cui tenne la carica di vice direttore dal settembre 1896 all'agosto 1910; dalla quale epoca rimase direttore fino all'ultimo scorcio del decorso anno.

La presidenza, a ricordo dei soci caduti per la patria deliberò fin dall'anno passato, di murare una lapide, collocata sotto la tettoia di tiro, presso l'ufficio del presidente.

La lapide — che reca una dicitura in omaggio ai gloriosi morti — verrà scoperta, come dicemmo, domani, con l'intervento delle autorità civili e militari.

Beneficenza a mezzo della Patria

Casa di Ricovero. In morte di Carlo Delser Luciano Nimis 5.

Orfani di Guerra. In morte di Ortiga Enrico Della Vedova Eugenio e famiglia 10, Arturo Milani 2.

Pro famiglia Tuzzi co. Linda Petreio 10.

Pro danneggiati di Basaldella. Peter Del Negro 10.

Il turno delle farmacie. — Domani 3 ottobre, e tutta la settimana, resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Filippuzzi-Girolami, via del Monte; Francescutti, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, fuori Porta Cussignacco. — Servizio notturno: farmacia Conti, via Gemona.

Funebri Ortiga. — Partendo dalla chiesa dell'ospedale, nel pomeriggio di ieri, mesto corteo accompagnò alla dimora estrema la salma di Enrico Ortiga.

Il feretro era seguito dai parenti più intimi, amici, larga rappresentanza della società camerieri, cuochi ed affini e gran numero di amici Vediamo anche il signor Beppino Piccini venuto espressamente da Livorno, e i sigg. Vittorio e Napoleone Ortiga, Gandenzi Giulio, Busetto Pietro da Pordenone. Splendide le corone della moglie e figli, della famiglia, delle famiglie Cremese, Travaglino, Toneatti, della Lega Camerieri, degli amici Francescutti e Citei dello zio Gandenzi e dei cugini.

Il saluto alla salma fu recato dal segretario della Lega Achille Bon e dal sig. Piccinini a nome degli amici di Livorno.

La questione della Palestra è stata risolta

Appena saputo della vertenza apertasi tra l'Juventus ed il Comune di Udine, il prefetto s'interessò presso la Giunta Comunale, chiedendo particolareggiate spiegazioni sulla dimostrata parzialità verso il Club Juventus.

In risposta pervenne una lunga relazione giustificativa.

Ieri stesso poi, il presidente della Società, sig. Cautero, venne chiamato prima dal Questore che gli fece sapere a che punto fossero le trattative col Comune, e poi in Municipio ove si era riunita la Giunta per deliberare in proposito d'urgenza. E colla Giunta si svolse un colloquio abbastanza vivace.

Essendo che alla Associazione sportiva udinese, oltre alla palestra di via della Posta, era pure stato concesso un sussidio annuo di lire cinque mila, l'«Juventus» reclama eguale trattamento, usufruendo della palestra di via Dante ove a spese della Società stessa, oltre alla fornitura di vari attezzi, si è proceduto anche all'impianto della luce elettrica.

Il prof. cav. Pizzio, presente all'abboccamento, con fermezza risoluta sostenne che i locali scolastici devono essere adibiti a solo uso delle scuole; e se la palestra delle elementari fu già concessa per due mesi, lo fu in via eccezionale di favore.

Il sig. Cautero propose alla Giunta usufruire la palestra di via Dante, fino al giorno della demolizione di quella di via della Posta e ciò per equità di trattamento.

La discussione continuò per cercare una via di soluzione.

L'assessore avv. cav. Cristofori, esaminando bene lo stato delle cose, credette opportuno di proporre una via d'uscita che risponda a sensi di uguale trattamento per le due Società sportive. Non essendo possibile adibire la palestra delle scuole di Via Dante ad usi estranei di quelli scolastici venga tolto immediatamente l'uso del locale di via della Posta, all'Associazione Sportiva Udinese.

Rimaneva però insoluta la questione del sussidio goduto dall'A. S. U. e già deliberato dal Consiglio anche in seconda lettura.

Cautero propose che il sussidio venisse diviso in due parti uguali.

La Giunta trovò giusta la proposta che venne accettata, chiudendo così la vertenza.

La soluzione della questione è stata tosto comunicata al Prefetto.

. . .

Questa decisione, quantunque dimostri l'imparzialità del Comune, pure susciterà ora una nuova e forse più grave questione, dato che la nostra città rimane priva delle Palestre dove i nostri giovani venivano tolti dal vizio e addestrati nei sani esercizi ginnici.

Convegno medico provinciale «Sulla malaria»

Il Fascio sanitario, invita tutti i medici della Provincia ad una riunione che ha luogo giovedì 7 corr. alle ore 15 nella sala della biblioteca gentilmente concessa.

Scopo della riunione è di trattare sul tema «La Malaria». Ciascun medico potrà fare delle comunicazioni.

Considerata l'importanza che la malattia ha assunto nella nostra regione, anche nella considerazione dei congedati malarici diffusi in ogni Comune i medici interveranno numerosi.

Nuovo gabinetto dentistico. — Il dott. Domenico Damiani, che fu medico chirurgo a Pasiano di Pordenone si specializzò per le malattie della bocca e dei denti, e a Udine, in via Manin N. 9, aprì un gabinetto dentistico, dotandolo di quanto di meglio e di più pratico abbia la scienza moderna trovato in questo campo della medicina.

E il gabinetto venne ieri inaugurato da una lieta accolta di amici — compagni di scuola del dott. Damiani — ed ora essi pure medici in condotta nella provincia, venuti appositamente per rendere onore, e formulare l'augurio all'amico che inizia la sua nuova carriera.

A questi auguri noi pure ci uniamo, con sicurezza che al gabinetto dentistico del dott. Damiani non mancherà un avvenire fortunato,

In libertà — Di Stefano Pietro arrestato l'altro giorno quale sospetto autore del furto di due pezze di stoffa in danno del signor Antonio Calcinoni, dopo esser stato sottoposto a lunghi interrogatori venne rimesso in libertà. L'autorità di P. S. si convinse che egli non aveva in alcun modo consumato il furto.

Beneficenza. — Al Rifugio Bambin Gesù N. N. a Mezzo del Rev. Monsignor Vicario Generale offre L. 100. Sig ra Vilma Candolini per il trigesimo della morte del padre della Sig ra Teresina Selan Sartori L. 5.

Le indagini per la scoperta degli assassini

Annunciamo ieri come due giovani concittadini fossero stati, nelle prime ore della mattina, tradotti in Questura, per sospetti sorti a loro carico che fossero implicati nel assassinio del povero Francesco Tuzzi, lo straccivendolo di S. Osvaldo. I due, furono trattenuti l'intera giornata, per semplici misure di P. S., ma crediamo che probabilmente saranno posti in libertà oggi, non essendo risultato nulla a loro disfavore, anzi essendo caduto ogni sospetto che si era potuto concepire su di loro.

Dei due, uno, fornaio presso il Forno Municipale, fu arrestato alle 4 ant. di ieri, sul lavoro; l'altro in via Anton Lazzaro Moro. Essi sono amici da lunga data, e si trovavano quasi ogni sera, dopo il lavoro, in questa o quella osteria a passar l'ora insieme.

I vicini, interrogati da un nostro redattore furono concordi nel ritenerli assolutamente incapaci di avere anche semplicemente partecipato a un così orrendo delitto.

Nè l'uno, nè l'altro sanno suonare la fisarmonica, e l'autorità stava appunto cercando il «suonatore» poichè dal risultato delle prime inchieste è apparso come uno dei tre fosse suonatore di fisarmonica e la sera del delitto suonasse appunto nell'osteria di certo De Simonis in Basaldella mentre vi si trovava il Tuzzi.

I due giovanotti — è qui sembrò appunto consolidarsi su loro la tremenda responsabilità — furono messi a confronto con l'oste di Basaldella, che un'ora prima del delitto servì loro da bere assieme al povero Zuzzi.

All'oste furono presentati assieme ad un altro, ed esso senza esitazione li segnò a dito esclamando:

— Son loro, son questi due..

Ma allora, come e perchè portarono essi che son di Udine, cavallo e caretta fino a Madrisio, sul ghiaietto del Tagliamento? Da notarsi inoltre che il fornaio smise il lavoro la sera di venerdì, alle 9, cioè la sera del delitto, e lo riprese nel domani Come sarebbe egli, arrivato sino a Madrisio, per poi ritornare a casa?..

Era materialmente impossibile, e i sospetti svanirono poi per il fatto che quel tal Emilio De Simonis che aveva fatto compagnia al povero Tuzzi in quella sera non li riconobbe e non li riconobbe neppure la fantesca di una osteria di Cussignacco, la quale avrebbe ballato nella sera con uno di essi.

In casa dei due giovani — i quali, ripetiamo, furono trattenuti per semplici misure di P. S.. vennero anche sequestrati dei panni che però non presentavano traccie di sangue.

La seconda traccia

Mentre gli agenti investigativi proseguivano una traccia, il maresciallo dei carabinieri Dolce, comandante la stazione di Porta Aquileia ne seguiva un'altra, spingendo le sue ricerche nei paesi circonvicini la città, che egli perlustrava tutti, accompagnato dal figlio maggiore della povera vittima.

I tre giovinastri che erano stati veduti più volte nei paraggi di San Osvaldo, ebbero anche quivi una questione durante la quale, uno disse le seguenti parole, che furono udite da una donna:

Oh! vignarès, se vèis coragio, a Talmassons...

Il maresciallo rivolse tutte le sue indagini verso questo paese, e ieri, dopo aver pernottato a Mortegliano, arrestava uno dipinto con loschi colorf, ma contro il quale non sembra gravino indizii di partecipazione al delitto per il quale le ricerche erano compiute.

Questo individuo fu anche posto a confronto con l'oste, ma non venne riconosciuto per cui è probabile che oggi stesso venga rimesso in libertà.

Ed anche una terza traccia

L'autorità di P. S. sta ora seguendo una terza traccia che pare la più giusta, e sulla quale per non intralciare l'opera dei funzionari manteniamo il più assoluto riserbo.

Sarà questa che condurrà alla scoperta degli assassini?... Chi sa? talvolta le più piccole cose, gli indizi più tenui, sono quelli che guidano alle scoperte più clamorose.

Si spiega — ed è lodevole — tanto fervore di ricerche in tutti i sensi, trattandosi di un delitto perpetrato con tanta efferatezza. Resta solo ad angurarsi che lo zelo dell'autorità di pubblica sicurezza trovi coronamento con la scoperta degli assassini.

Il fatto che cavallo e carretta furono abbandonati nel greto del Tagliamento presso Madrisio può sembrare in contrasto con i luoghi verso i quali si diressero le ricerche; ma non è da escludere l'ipotesi che il bestia e ruotabile siano stati lasciati là con lo scopo di disviare le ricerche dalla buona pista.

Un concerto, istrumentale si svolgerà stassera presso l'Associazione Sportiva Udinese.

Gli eserciti bolscevichi passsano da una disfatta all'altra

VARSAVIA, 1. Le condizioni dell'esercito russo sembrano tali da escludere ogni seria ripresa offensiva da parte sua. Le truppe nostre, nella regione di Lida, annientarono addirittura le truppe bolsceviche, le quali volgono in fuga e sono minacciate di accerchiamento. Parecchie località furono dai nostri eserciti. Fra i prigionieri occupate sono gli stati maggiori dei reggimenti 55 e 57 fanteria dei soviet. Come bottino di guerra negli ultimi combattimenti, si contano 54 mitragliatrici, 7 cannoni e 120 vagoni ferroviari con locomotive.

VARSAVIA, 2. Un comunicato dello Stato Maggiore dice: a sud di Tripet la situazione non ha subito cambiamenti notevoli. Il nemico è in piena ritirata su tutto il fronte. In qualche punto oppone accanita resistenza. Le nostre truppe si avvicinano al fiume Julzara. Più a nord, nostri distaccamenti hanno attraversato il Niemen. Durante recenti combattimenti abbiamo fatti altri 1300 prigionieri tra i quali il comandante del 41 fanteria, il suo aiutante e il commissario del reggimento. Abbiamo catturato 8 cannoni, di cui due pesanti, una bandiera ed un parco di vettovagliamento. La nostra cavalleria, che opera alle spalle del nemico ha raggiunto la regione a nord di Lida.

Una grande vittoria di Wrangel

COSTANTINOPOLI, 30. — Un comunicato dell'Esercito del generale Wrangel dice: Nella regione di Alexandrovski abbiamo annientato nuclei di truppe bolsceviche. Gruppi di truppe rosse sono state accerchiate nelle regioni di Verkojetz; abbiamo catturato 10 mila prigionieri e ci siamo impadroniti di enorme bottino.

La rivolta dei contadini contro Lenin e i comunisti

HELSINGFORS, 30. — L'Agenzia Union scrive: Si ha da Mosca che il governo dei soviet ha inviato a Saratoff reggimenti comunisti per sedare l'insurrezione scoppiata nella regione fra Saratoff e Sparincine, e dove sono apparsi da qualche tempo distaccamenti di contadini insorti e i convogli di Nafta non possono risalire il fiume perchè gli insorti gli assaliscono e gli incerchiano. La città di Saratoff è stata occupata dagli insorti.

Serrati si è dimesso da direttore dell'«Avanti!»

MILANO, 2. Ieri sera, la direzione del partito socialista ha terminato i suoi lavori. Furono votati due ordini del giorno: Uno, proposto dall'avvocato Terracini, (l'intransigente) sostenuto dagli on. Graziadei e Bambacci e dall'avv. Gennari, propugna l'accettazione di tutti i 21 punti imposti dai comunisti russi e la conseguente espulsione degli elementi riformisti e domanda al congresso di stabilire i modi e forme della scissione. Questo ordine del goirno ottenne sette voti.

Il secondo proposito da Baratono, accettava le deliberazioni di Mosca, ma non il settimo punto, nel quale l'espulsione degli elementi non comunisti vengono precisate ed imposte ed affermava completamente l'unità del Partito nella più rigida disciplina, ottenne 5 voti.

Votarono l'ordine del giorno dell'estremista Terracini: Gennari, Regent, Tuntar, Casucci, Mariali, Bellone e Terracini.

Gli on. Graziadei e Bombacci non votarono, non facendo parte della direzione. Votarono l'ordine del giorno Baratono: Serrati, Giacomini, Tanerini, Bacci e Baratono.

In seguito alla voto, Menotti Serratti ha presentato le dimissioni da direttore dell'«Avanti» Egli è stato pregato di rimanere in carica fino al prossimo congresso nazionale, fissato tra la fine di dicembre ed il principio di gennaio a Firenze.

La famiglia del *Conte Albano di Spilimbergo* ringrazia vivamente tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del suo adorato

Ermes

S. Daniele 1 ottobre 1920

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'inplego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

LABORATORIO e Deposito: Pianoforti, Autopiani, Piani elettrici, Orchestroni, Grammofoni, Istrumenti musicali in genere, Organi da Chiesa. Si eseguisce qualsiasi riparazione, Vendite, cambi, Noleggi, Comprita strumenti usati, vendita anche a rate mensili. Luigi Bianchi Via Iacopo Marinoni 9 Udine.

DOMESTICA - cuoca età 30-50 anni cercansi da famiglia 3 persone; trattamento ottimo, richiedonsi referenze. Scrivere Baroni Polcenigo Sacile.

MOBILI greggi e prossimo arrivo mobili uitimati e camere complete visibili al Magazzino Leskovic — Rivolgersi o Scrivere Marnetto Ristorante Ghiacciaia Udine.

INGEGNERE civile laureato dal Politecnico di Milano cerca impiego a buone condizioni. Scrivere Malagoli Via Washington 23 Milano.

CERCASI appartamento ammobigliato per famiglia cinque o sei locali. Offerte: Castagnoli Luigi - Udine.

CHAFFEUR Meccanico con piccolo capitole cerco, per occupazione personale subito e cointeressarlo azienda avviata. Indicare somma disponibile e referenze. Unione Pubblicità Italiana 4412 Udine.

OFFRESI L. 200 a chi procurerà piccolo appartamento qualsiasi posizione città o fuori. Offerte 4413 Unione Pubblicità Udine.

CERCO bella camera con o senza salottino, primo piano, centrale o via principale. Offerte 4424 Unione Pubblicità Udine.

GARLATTI EMILIO & C. - S. Vito al Tagliamento

Piazza Maggiore - Via Paolo Sarpi 5

Velocipedi e gomme - Accessori - Articoli tecnici

Grande Deposito **Biciclette Militari Riparate**

Prezzi speciali per meccanici e rivenditori

Pompe da travaso per Vino, Olio, Liquori, Mosti, Acidi

Turatrici, Capsulatrici, Filtri, Tubi di Gomma, Spine. Raccordi, Chiodi - Spine - Sifoni Lavabottiglie, Solforatori, Zolfo, Enolhilin, ecc. ecc. Robinetteria per vapore ed acessori

Pompe idrauliche

ANNIBALE VERZA - UDINE

Studio e Magazzino via della Posta 36 piano II

Dalla Ditta A. MARCHI - MALAGUTI

CERCASI ABILI SARTE ED APPRENDISTE

UDINE - Via Savorgnana 14 - UDINE

Mode Confezioni per Signora



PELLICCERIA CAPPELLI

SORELLE VERZA

Via della Posta 36 II.° piano - UDINE

